



Carlo Ambrosoli



Eclario Barone



Claudia Bellocchi



Elisabetta Bertulli



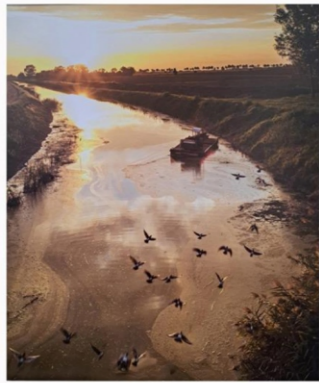
Luigi M. Bruno



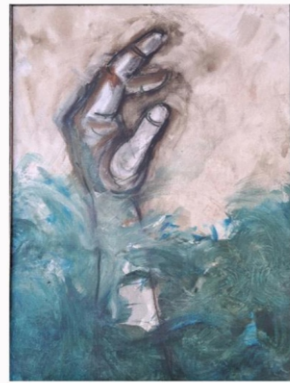
DESART2



Elizabeth Frolet



Toni Gabasso



Gregorio Gumina



Ada Impallara



Tania Kalimerova



Giacomo La Commare



Bianca Lami



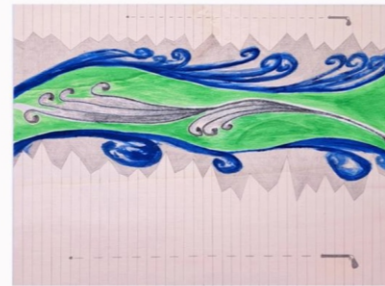
Cosetta Mastragostino



Bruno Menissale



Tiziana Morganti



Massimo Napoli



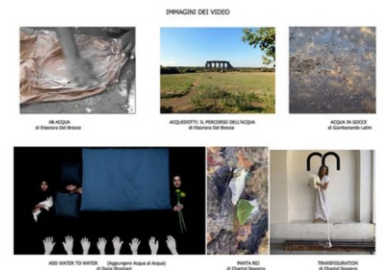
Alessandra Parisi



Daniela Passi



Graziella Reggio



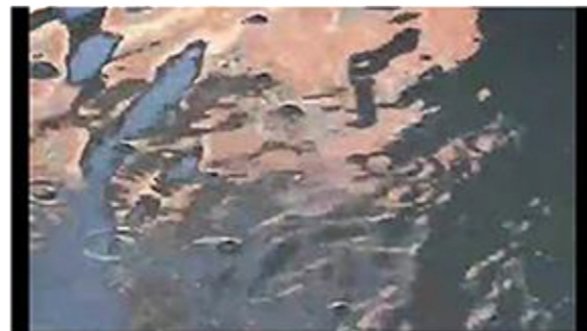
Video



AB ACQUA  
di Eleonora Del Brocco



ACQUEDOTTI: IL PERCORSO  
DELL'ACQUA  
di Eleonora Del Brocco



ACQUA IN GOCCE  
di Gianleonardo Latini



ADD WATER TO WATER  
(Aggiungere Acqua al Acqua)  
di Daria Lior-Shoshani



PANTA REI  
di Chantal Spapens



TRANSFIGURATION  
di Chantal Spapens



L'Acqua benevola

L'Acqua attraverso le opere di una ventina di artisti, dal figurativo all'astrato, che hanno usato la pittura, la terracotta, la fotografia, l'assemblage, le performance e il video, per rappresentarela benevola come fonte di vita o una malevola matrigna come causa di alluvioni e conflitti.

Una mostra dedicata all'Acqua come elemento di vita, ma anche come motivo di conflitto, non ad un'utilizzo metafisico come strumento per lavare la propria immagine incrinata da qualche discutibile precedente comportamento, ma come momento di riflessione di quanto una minoritaria partecella dell'umanità ha tanta acqua da potersi permettere di sprecarla e quante persone ne soffrono per sua mancanza.

Si muore l'Acqua.

Certe volte la natura si dimostra maligna riversando sulla Terra quantità smisurate d'Acqua, creando disastri e morti.

Nonostante l'impegno di Stati e Organizzazioni non governative, si sono fatti dei passi avanti nell'accesso all'acqua potabile, ma la mancanza di servizi igienico-sanitari compromette i progressi fatti. Formendo attrezzature per la realizzazione di pozzi e sistemi fognari a prezzi accessibili, oltre all'educazione alle pratiche igieniche, si può mettere fine a queste sofferenze e morti insensate.

L'Acqua, nelle zone di conflitto e non solo, viene utilizzata come arma di pressione e ricatto, deviandone i corsi e creando dighe. Nelle baraccopoli africane come in quelle sudamericane, nei campi profughi come a Gaza, i bambini giocano tra acque stagnanti e senza Acqua potabile e servizi igienici.

Il sesto Obiettivo del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo è dedicato all'Acqua pulita e ai servizi igienico-sanitari, affinché non ci sia più una persona su tre senza servizi igienici, perché le popolazioni senza Acqua pulita e servizi igienico-sanitari sono maggiormente vulnerabili ad ammalarsi e a morire.

Artisti come Carlo Ambrosoli, Elisabetta Bertulli,, Gregorio Guinta e Tiziana Morganti, in un alternarsi di drammaticità e di mito,

propongono l'Acqua come ostacolo per raggiungere un luogo ideale, come un'isola, per ricostruirsi una vita.

Claudia Bellocchi, il binomio DESART2 (Alessandra Degni - Simona Sarti), Ada Impallara, Giacomo La Commare e Bianca Lami, propongono una narrazione astratta, per offrire una visione di un'Acqua tumultuosa o placida, attraversata dalla luce o dalla tenebre

Luigi M. Bruno, con segni fluidi, offre una lettura dell'Acqua sia di vita che di conflitto e secondo la sponda da cui si guarda, mentre l'acquello di Alessandra Parisi, da una visuale aerea, propone un fiume che scorre tra piante, la cui tranquillità viene interrotta

dalla bellissima opera dell'uomo.

Bruno Menissale e Cosetta Mastrogostino, sembrano affrontare l'apparente immobilità dell'Acqua di una laguna, il primo con plumbee atmosfere, mentre la seconda, con le cromaticità del verde, sono delle piante ad uscire dallo spazio del racconto.

Eclario Barone propone la verticale criptica dell'Acqua, dove le “cancellazioni” danno vita a delle ombre, nell'alternarsi di neri su bianchi, si contrappone all'opera descrittiva, nel suo sviluppo orizzontale, di Massimo Napoli, mentre Tania Kalimerova, delicatamente, affronta la tematica della siccità.

La morbidezza della ceramica di Elizabeth Froler dialoga a distanza con il lavoro di Daniela Passi, non tanto perché sembra scaturire da reminiscenze Dadaste, ma per la capacità onirica di rimaneggiare e assemblare oggetti quotidiani, come nella fluidità delle forme nel narrare.

Le fotografie di Toni Gabasso e di Graziella Reggio, sono delle testimonianze immaginative dell'Acqua, nel suo fluire, in un'atmosfera crepuscolare, la prima, melanconia, con la nebbia che avvolge il ponte e la natura, come presagio alla siccità, della seconda.

I video di Eleonora Del Brocco, Daria Lior-Shoshani e Chantal Spapens, passano dal documentario-reportage alla fiction, sino alla testimonianza poetica e performativa.

Artisti come Carlo Ambrosoli, Elisabetta Bertulli,, Gregorio Guinta e Tiziana Morganti, in un alternarsi di drammaticità e di mito,

propongono l'Acqua come ostacolo per raggiungere un luogo ideale, come un'isola, per ricostruirsi una vita.

Claudia Bellocchi, il binomio DESART2 (Alessandra Degni - Simona Sarti), Ada Impallara, Giacomo La Commare e Bianca Lami, propongono una narrazione astratta, per offrire una visione di un'Acqua tumultuosa o placida, attraversata dalla luce o dalla tenebre

Luigi M. Bruno, con segni fluidi, offre una lettura dell'Acqua sia di vita che di conflitto e secondo la sponda da cui si guarda, mentre l'acquello di Alessandra Parisi, da una visuale aerea, propone un fiume che scorre tra piante, la cui tranquillità viene interrotta

dalla bellissima opera dell'uomo.

Bruno Menissale e Cosetta Mastrogostino, sembrano affrontare l'apparente immobilità dell'Acqua di una laguna, il primo con plumbee atmosfere, mentre la seconda, con le cromaticità del verde, sono delle piante ad uscire dallo spazio del racconto.

Eclario Barone propone la verticale criptica dell'Acqua, dove le “cancellazioni” danno vita a delle ombre, nell'alternarsi di neri su bianchi, si contrappone all'opera descrittiva, nel suo sviluppo orizzontale, di Massimo Napoli, mentre Tania Kalimerova, delicatamente, affronta la tematica della siccità.

La morbidezza della ceramica di Elizabeth Froler dialoga a distanza con il lavoro di Daniela Passi, non tanto perché sembra scaturire da reminiscenze Dadaste, ma per la capacità onirica di rimaneggiare e assemblare oggetti quotidiani, come nella fluidità delle forme nel narrare.

Le fotografie di Toni Gabasso e di Graziella Reggio, sono delle testimonianze immaginative dell'Acqua, nel suo fluire, in un'atmosfera crepuscolare, la prima, melanconia, con la nebbia che avvolge il ponte e la natura, come presagio alla siccità, della seconda.

I video di Eleonora Del Brocco, Daria Lior-Shoshani e Chantal Spapens, passano dal documentario-reportage alla fiction, sino alla testimonianza poetica e performativa.

Artisti come Carlo Ambrosoli, Elisabetta Bertulli,, Gregorio Guinta e Tiziana Morganti, in un alternarsi di drammaticità e di mito,

propongono l'Acqua come ostacolo per raggiungere un luogo ideale, come un'isola, per ricostruirsi una vita.

Claudia Bellocchi, il binomio DESART2 (Alessandra Degni - Simona Sarti), Ada Impallara, Giacomo La Commare e Bianca Lami, propongono una narrazione astratta, per offrire una visione di un'Acqua tumultuosa o placida, attraversata dalla luce o dalla tenebre

Luigi M. Bruno, con segni fluidi, offre una lettura dell'Acqua sia di vita che di conflitto e secondo la sponda da cui si guarda, mentre l'acquello di Alessandra Parisi, da una visuale aerea, propone un fiume che scorre tra piante, la cui tranquillità viene interrotta

dalla bellissima opera dell'uomo.

Bruno Menissale e Cosetta Mastrogostino, sembrano affrontare l'apparente immobilità dell'Acqua di una laguna, il primo con plumbee atmosfere, mentre la seconda, con le cromaticità del verde, sono delle piante ad uscire dallo spazio del racconto.

Eclario Barone propone la verticale criptica dell'Acqua, dove le “cancellazioni” danno vita a delle ombre, nell'alternarsi di neri su bianchi, si contrappone all'opera descrittiva, nel suo sviluppo orizzontale, di Massimo Napoli, mentre Tania Kalimerova, delicatamente, affronta la tematica della siccità.

La morbidezza della ceramica di Elizabeth Froler dialoga a distanza con il lavoro di Daniela Passi, non tanto perché sembra scaturire da reminiscenze Dadaste, ma per la capacità onirica di rimaneggiare e assemblare oggetti quotidiani, come nella fluidità delle forme nel narrare.

Le fotografie di Toni Gabasso e di Graziella Reggio, sono delle testimonianze immaginative dell'Acqua, nel suo fluire, in un'atmosfera crepuscolare, la prima, melanconia, con la nebbia che avvolge il ponte e la natura, come presagio alla siccità, della seconda.

I video di Eleonora Del Brocco, Daria Lior-Shoshani e Chantal Spapens, passano dal documentario-reportage alla fiction, sino alla testimonianza poetica e performativa.

## ACQUA:

di vita - di conflitto

Dal 12 ottobre 2024 al 10 gennaio 2025

Inaugurazione il 12 ottobre 2025 alle ore

10.00

Fondazione MAGIS

Via degli Astalli, 16

Roma

A cura di : Gianleonardo Latini

con il Collettivo Artisti Oltre i Confini

Informazioni:

tel. + 39 06/69700327 - 339 665 6075

Visita su appuntamento.